

Condannato per pascolo abusivo

Massa Marittima Dovrà anche risarcire i danni al Comune



Massimiliano Tozzi
vice
procuratore
onorario

Massa Marittima La pena è bassa, due mesi di reclusione. Ma Giuliano Aronne è stato condannato a versare al Comune di Massa Marittima cinquemila euro per i danni causati con il suo comportamento. Quale comportamento? L'invasione arbitraria di terreni di proprietà comunale, ai fini di un'occupazione. Un comportamento che si sarebbe protratto nel tempo, fino ad giugno 2021. Aronne, imprenditore agricolo, già conosciuto agli uffici giudiziari, è stato riconosciuto colpevole di aver introdotto in questi terreni, nella zona di Valpiana, alcuni capi di bestiame, con lo scopo di farli pascolare. Stan-

do a quanto ricostruito dall'accusa, erano stati contati 75 capi ovini; ci sarebbero state poi anche alcune capre; e quattro cani di razza maremmana.

A compiere gli accertamenti erano stati i carabinieri, che si erano anche avvalsi delle riprese aeree, effettuate con un drone, per verificare l'effettiva occupazione abusiva di alcuni terreni di proprietà municipale. Un tenente e un maresciallo, chiamati dall'accusa, hanno ricostruito la loro attività, fatta appunto di sopralluoghi e di confronti con le planimetrie per capire le zone effettive di occupazione da parte degli animali portati a

pascolare. Nel corso del procedimento è stata ascoltata anche una familiare di Aronne.

Concluso il dibattimento, il viceprocuratore onorario Massimiliano Tozzi si è dichiarato convinto della responsabilità di Aronne e ha chiesto per lui una pena minima, un mese di reclusione. Alla richiesta di condanna si è associato l'avvocato Alessandro Maria Lecci, che rappresentava il Comune di Massa Marittima costituitosi parte civile. Da parte sua, l'avvocata Sabrina Pollini, che ha difeso Aronne, ha invocato l'assoluzione del proprio assistito o comunque l'applicazione di

Il Tribunale
di Grosseto



una sanzione sostitutiva. Al termine della camera di consiglio, la giudice Ludovica Monachesi è tornata in aula per leggere il dispositivo della condanna: due mesi, più 5mila euro di danni, più 2mila eu-

ro di spese legali. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni. Poi, se lo riterrà opportuno, l'avvocata Pollini potrà presentare appello. ●

P.S.